

# Concetto nazionale sull'educazione e accoglienza per l'infanzia



**Editori:** Piattaforma romanda per l'accoglienza dell'infanzia (Pro Enfance)  
e Federazione svizzera delle strutture di accoglienza per l'infanzia (kibesuisse)  
insieme all'Associazione delle strutture d'accoglienza per l'infanzia della Svizzera italiana (ATAN)  
e alla Federazione Ticinese delle Famiglie Diurne (FTFD)

**Edizione:** aprile 2025

# Indice

Far fronte insieme a sfide complesse ed eterogenee.....	5
Campo d'azione .....	6
Professionalizzazione del personale educativo.....	9
Qualità .....	10
Finanziamento .....	12
Inclusione.....	14
Un approccio coordinato a livello nazionale .....	16
Conclusioni .....	16
Bibliografia .....	18



# Far fronte insieme a sfide complesse ed eterogenee

Lo sviluppo storico e la situazione attuale nell'ambito dell'educazione e accoglienza per l'infanzia in Svizzera sono caratterizzati da grande eterogeneità, sia tra le varie regioni linguistiche sia tra i diversi cantoni e comuni.

Nella Svizzera francese l'educazione e accoglienza per l'infanzia viene tendenzialmente percepita come un servizio pubblico, mentre la Svizzera tedesca ha un approccio più orientato al mercato e ciò si ripercuote in particolare sui modelli di finanziamento. Ci sono differenze anche in termini di requisiti di qualificazione per il personale educativo, con una percentuale di personale formato a livello terziario più elevata nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana. Ciò che però accomuna tutte le regioni linguistiche è la necessità di riconoscere la rilevanza sistemica del settore dell'educazione e accoglienza per l'infanzia, che presuppone una politica pubblica coerente che garantisca in tutta la Svizzera condizioni quadro ottimali per l'educazione e accoglienza per l'infanzia.

Tenendo conto di questa diversità, la Piattaforma romanda per l'accoglienza per l'infanzia (Pro Enfance) e la Federazione svizzera delle strutture di accoglienza per l'infanzia (kibesuisse) si sono poste l'obiettivo di elaborare un concetto nazionale congiunto sull'educazione e accoglienza per l'infanzia. L'elaborazione di questo concetto nazionale mira ad approfondire la comprensione reciproca e a rafforzare azioni comuni. Il risultato, esposto nel presente documento, mette in luce la complessità delle sfide e illustra i principi e le soluzioni inerenti alle priorità definite di comune accordo. Nel documento viene presentato il campo d'azione delle due organizzazioni, che viene poi declinato a partire dai temi centrali affrontati congiuntamente.

Questi temi includono la professionalizzazione del personale educativo, la qualità dell'educazione e accoglienza per l'infanzia, il finanziamento del settore e la questione dell'inclusione dei più giovani membri della nostra società.

Questo concetto nazionale tiene conto di tutte e tre le forme di accoglienza, ovvero nidi d'infanzia, strutture di accoglienza extrascolastica e famiglie diurne, concentrandosi sulla fascia di età dagli zero ai 12 anni, e si basa sulla realtà di tutte le regioni linguistiche. A questo proposito sono state consultate l'Associazione delle strutture d'accoglienza per l'infanzia della Svizzera italiana (ATAN) e la Federazione ticinese delle famiglie diurne (FTFD), che hanno integrato la loro prospettiva nei lavori. Questo processo ha permesso di identificare le particolarità delle varie regioni linguistiche e delle organizzazioni partner, di individuare i punti di convergenza e quelli di divergenza, di rafforzare la comprensione reciproca e l'azione comune.

Pro Enfance e kibesuisse vedono nel presente concetto nazionale una base per la loro cooperazione futura che coinvolge anche la Svizzera italiana. Si rivolge agli attori del settore e ai decisori politici a livello comunale, cantonale e nazionale<sup>1</sup>. Il concetto nazionale costituisce quindi una tabella di marcia per un'azione congiunta a tutti i livelli che vi invitiamo ora a scoprire, per il bene dei bambini, delle famiglie e della collettività.



Franziska Roth,  
Presidente kibesuisse



Alexandre Bédat,  
Presidente Pro Enfance

<sup>1</sup> Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), membri dei parlamenti cantonali e dell'Assemblea federale.

# Campo d'azione

<p>Educazione e accoglienza per l'infanzia: pilastro della politica dell'infanzia e della famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• L'educazione e accoglienza per l'infanzia è un pilastro fondamentale di una politica dell'infanzia e della famiglia di successo (in riferimento alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, al Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera nonché alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità). L'educazione e accoglienza per l'infanzia permette di attuare la politica dell'infanzia e della famiglia in modo efficace e coerente.</li><li>• Gli investimenti nel settore dell'educazione e accoglienza per l'infanzia sono di competenza pubblica. I bambini sono una responsabilità condivisa tra le famiglie e la comunità.</li></ul>
<p>Obiettivi dell'educazione e accoglienza per l'infanzia</p>	<p>L'educazione e accoglienza per l'infanzia riveste un ruolo sistemico. Pertanto, i suoi obiettivi non si orientano solamente ai bambini e alle loro famiglie, bensì vanno integrati in una prospettiva di politica sociale ed economica.</p> <p><b>Gli obiettivi diretti sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• offrire spazi di vita dove il tempo e i diritti dei bambini sono valorizzati e rispettati (luoghi di scoperta, di esplorazione e di espressione);</li><li>• attuare una missione socio-pedagogica orientata ai bambini e alle famiglie;</li><li>• contribuire alla conciliabilità famiglia-lavoro;</li><li>• permettere a tutti i bambini di raggiungere il loro pieno potenziale e di acquisire competenze di vita;</li><li>• avere un impatto positivo sul benessere, sull'apprendimento e sullo sviluppo dei bambini.</li></ul> <p><b>Gli obiettivi indiretti sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• contribuire a maggiori eque opportunità per tutti i bambini, alla coesione sociale, all'uguaglianza di genere;</li><li>• combattere la povertà delle famiglie;</li><li>• migliorare le condizioni quadro strutturali;</li><li>• reagire alla carenza di personale;</li><li>• promuovere lo sviluppo economico in Svizzera.</li></ul>
<p>Cosa include l'educazione e accoglienza per l'infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• L'educazione e accoglienza per l'infanzia si rivolge a bambini di età compresa tra 0 e 12 anni (nell'ambito dell'accoglienza extrascolastica talvolta fino a 16 anni).</li><li>• L'educazione e accoglienza per l'infanzia include nidi d'infanzia, strutture di accoglienza extrascolastica e associazioni di famiglie diurne.</li><li>• Occorre inquadrare l'educazione e accoglienza per l'infanzia in una più ampia visione, che comprenda anche misure di sostegno specifiche (ad es. centri di supporto alla genitorialità, punti d'incontro genitori-bambino, visite a domicilio ecc.).</li></ul> <p>Al fine di includere la fascia di età da 0 a 12 anni è importante parlare di promozione dell'infanzia (e non di promozione precoce o promozione della prima infanzia).</p>

Requisiti in materia di politica dell'infanzia e della famiglia

Per una politica dell'infanzia e della famiglia coerente occorre un sistema che includa i seguenti aspetti:

- una politica dell'infanzia e della famiglia su scala nazionale;
- un sistema di gestione (governance) dell'educazione e accoglienza per l'infanzia su base cantonale, che tenga conto delle differenze regionali (basi legali, direttive sull'offerta di servizi, requisiti per aprire una struttura, chiave di ripartizione, sussidi ecc.);
- il lavoro del management e della direzione nei singoli nidi d'infanzia, nelle strutture di accoglienza extrascolastica e nelle associazioni di famiglie diurne;
- l'educazione e accoglienza per l'infanzia in tutte le sue forme da parte di personale che disponga di una formazione pedagogica.

Affinché l'educazione e accoglienza per l'infanzia possa raggiungere i suoi obiettivi, la politica dell'infanzia e della famiglia non solo deve basarsi su un sistema coerente, bensì deve essere di alta qualità e favorire l'inclusione. Concretamente occorre creare condizioni quadro favorevoli alla qualità e all'accessibilità dei servizi, il che presuppone i seguenti requisiti:

- professionalizzazione del personale educativo e dell'amministrazione di tutte le forme di accoglienza, valorizzazione della formazione terziaria;
- processi di qualità che favoriscano l'educazione e accoglienza per l'infanzia in tutte le sue forme;
- sistemi di finanziamento sufficienti, stabili e prevedibili, che garantiscano in particolare tariffe abbordabili per le famiglie, tempo di lavoro sia per le attività pedagogiche a contatto diretto con i bambini sia per quelle indirette, nonché che permettano di coprire i costi di gestione per tutti i servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia;
- processi di pilotaggio e strategie a lungo termine su ciascuno dei tre livelli politici;
- un osservatorio nazionale per l'educazione e accoglienza per l'infanzia (ovvero un ente di coordinamento tra i diversi uffici federali e gli organi intercantionali, incaricato di raccogliere regolarmente dati statistici di base);
- tutti i bambini e tutte le famiglie devono avere accesso incondizionato a servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia.

Sviluppo della qualità (condizioni quadro per il lavoro quotidiano nel settore dell'educazione e accoglienza per l'infanzia)

Punti chiave

- Oltre al Quadro d'orientamento sopracitato, fungono da base i vari standard di qualità e le direttive di qualità cantonali e comunali.
- Il benessere dei bambini è al centro di ogni misura a favore della qualità.
- Lo sviluppo e il mantenimento della qualità sono un processo costante.
- I bambini scoprono ed esplorano il mondo. Gli adulti li accompagnano in modo competente.
- Il personale educativo ha il compito di accompagnare i bambini in modo affidabile e attento (accoglienza), fornendo loro un contesto sicuro e stimolante dove crescere (educazione).

- Il personale educativo è consapevole della sua responsabilità e si impegna a rispondere ai bisogni, alle capacità e alle competenze dei bambini, offrendo loro gli strumenti adeguati alle varie situazioni.

#### Punti collegati allo sviluppo della qualità

- Il raggiungimento degli obiettivi dell'educazione e accoglienza per l'infanzia presuppone conoscenze complesse. È pertanto indispensabile una maggiore professionalizzazione nonché formazione continua per tutte le forme di accoglienza.
- Buone condizioni di lavoro determinano una maggiore soddisfazione professionale e un minore avvicendamento del personale, contribuendo al tempo a relazioni più stabili e attente con i bambini: questo ha un impatto positivo sul loro sviluppo.
- La qualità e l'accessibilità di tutte le forme di accoglienza sono obiettivi equivalenti che vanno pertanto perseguiti contemporaneamente.
- Può fungere da riferimento in questo senso il marchio di qualità QualiNido, sviluppato in Svizzera, che accompagna i nidi d'infanzia nel loro processo di sviluppo della qualità orientandosi allo standard QualiNido.
- Il testo fondatore di Pro Enfance («L'accueil de l'enfance comme pilier d'une politique publique de l'enfance en Suisse», disponibile anche in tedesco) descrive inoltre gli elementi che costituiscono un sistema coerente a favore dello sviluppo della qualità.

#### Concetto pedagogico

- Il concetto pedagogico fornisce informazioni riguardo al contenuto e alle priorità del lavoro pedagogico. Funge da base comune per decisioni e azioni nel quotidiano pedagogico. Il concetto pedagogico si basa sulla missione socio-educativa della struttura. Insieme al concetto organizzativo fa parte dei principali strumenti di lavoro a livello operativo.
- Il concetto pedagogico è lo strumento per la gestione della qualità pedagogica e inquadra gli obiettivi che l'organizzazione vuole raggiungere mediante il suo lavoro pedagogico. Risponde a domande come:
  - Quali sono gli orientamenti pedagogici dell'organizzazione?
  - Qual è la sua concezione di educazione e accoglienza per l'infanzia?
  - Quali sono i suoi obiettivi pedagogici?

Si tratta di uno strumento di riflessione e orientamento che rafforza il profilo dell'organizzazione.

# Professionalizzazione del personale educativo

## Principio



La qualità dipende in larga misura dalle competenze professionali del personale educativo e quindi dalla sua professionalizzazione.

- Assistenti, stagisti e collaboratori e collaboratrici in formazione o senza formazione non sono conteggiati nella chiave di ripartizione.

### Per le famiglie diurne

- Per le famiglie diurne dovrebbe essere obbligatorio un corso di formazione di base standardizzato in termini di portata e contenuti, come già avviene in diversi cantoni. È quindi necessario uno standard minimo nazionale.
- Il 100 per cento delle coordinatrici e dei coordinatori deve aver portato a termine una formazione di base riconosciuta a livello federale e una formazione specifica. La metà di questi professionisti deve aver ultimato una formazione di livello SSS o SUP oppure essere in possesso di un diploma riconosciuto come equivalente.

### Misure

Il tempo necessario al raggiungimento di tali obiettivi dipende dai vari prerequisiti e dalle normative vigenti nei cantoni.

Per ridurre la carenza di personale, kibesuisse e Pro Enfance si impegnano affinché tutti gli attori coinvolti a tutti i livelli (Confederazione, cantoni, organismi regionali e comuni) sostengano lo sviluppo della formazione professionale, ad esempio mediante un maggiore finanziamento degli istituti di formazione di base e continua nonché fornendo sovvenzioni alle aziende formatrici. Tutte le parti coinvolte devono contribuire a migliorare le condizioni quadro e di lavoro.

## Obiettivi

kibesuisse e Pro Enfance si impegnano a rafforzare gli standard specificati dalle raccomandazioni della CDOS e della CDPE in materia di qualità e professionalizzazione, conferendo loro maggiore peso. L'obiettivo è di includervi i seguenti principi:

### Per tutte le forme di accoglienza

- Tutti i professionisti del settore dell'educazione e accoglienza per l'infanzia dispongono di una formazione pedagogica.

### Per i nidi d'infanzia e le strutture di accoglienza extrascolastica

- Il 100 per cento delle persone incluse nella chiave di ripartizione deve aver portato a termine una formazione di base riconosciuta a livello federale. La metà di questi professionisti deve aver ultimato una formazione di livello SSS o SUP oppure essere in possesso di un diploma riconosciuto come equivalente.

## Principi

La qualità è la base per un'educazione e accoglienza per l'infanzia orientata alle esigenze dei bambini.

**La qualità dei servizi è decisiva per lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini, in particolare per quelli svantaggiati.**

(OECD: [«Engaging Young Children: Lessons from Research about Quality in Early Childhood Education and Care»](#), 2018)

**La qualità del lavoro con i bambini dipende dalla qualità degli obiettivi sociali e pedagogici, dagli obiettivi inclusi nelle politiche educative così come dalle condizioni quadro e dalle strutture a livello locale, cantonale, regionale e federale.**

Le varie dimensioni della qualità interagiscono in modo dinamico. È quindi essenziale un approccio olistico alla gestione e allo sviluppo della qualità.

## La qualità a livello di sistema politico

La qualità del quadro politico e delle strutture esterne (*qualità del contesto*) consente alle strutture di accoglienza per l'infanzia di lavorare rispondendo alle esigenze dei bambini. Per garantire un approccio olistico alla qualità occorre una pianificazione esperta, un'allocazione appropriata delle risorse e normative ben ponderate. In questo contesto sono fondamentali due aspetti: obiettivi sociali e pedagogici vincolanti e finanziamenti sufficienti e duraturi.

### Obiettivi sociali e pedagogici vincolanti

Un quadro di riferimento armonizzato fornisce linee guida chiare per il personale educativo, promuove la trasparenza tra le diverse strutture e mette a disposizione dei responsabili politici una base per l'eccellenza. A questo proposito occorre da un lato adeguare le basi legali attuali relative all'educazione e accoglienza

per l'infanzia, come ad esempio l'Ordinanza sull'affiliazione (OAMin) e dall'altro elaborare nuove regolamentazioni vincolanti. È inoltre necessario garantire il sostegno finanziario necessario per rivedere regolarmente i documenti di riferimento pedagogici, come ad esempio il «Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia», che va ampliato in modo da includere i bambini fino all'età di dodici anni.

### Finanziamenti sufficienti e duraturi

La qualità del lavoro pedagogico è direttamente connessa con le risorse disponibili. Per questo motivo è importante garantire una copertura dei costi totali delle varie strutture. Questa sicurezza finanziaria permette loro una pianificazione sostenibile, investendo costantemente nelle infrastrutture, nella formazione di base e nel perfezionamento del personale educativo nonché di sviluppare e attuare approcci innovativi.

### La qualità dei servizi

La qualità delle condizioni quadro dei servizi (*qualità strutturale*) include varie dimensioni. Riguarda le risorse in termini di materiale, spazio, finanze e personale che garantiscono la qualità del lavoro pedagogico con i bambini. Indipendentemente dalla forma di accoglienza, è indispensabile che le strutture dispongano di una direzione professionale e di personale educativo qualificato: solo così è possibile garantire che i bambini possano beneficiare di un'educazione e accoglienza di alta qualità. L'obiettivo è che a medio termine l'insieme del personale educativo di tutte le forme di accoglienza disponga di una formazione pedagogica. Oltre a ciò il personale educativo dovrebbe seguire regolarmente corsi di perfezionamento che permettano di acquisire familiarità con i più recenti metodi e conoscenze pedagogici. La dimensione dei gruppi di bambini e una chiave di ripartizione favorevole (ovvero una proporzione tra personale educativo e bambini che sia adeguata e in accordo con le raccomandazioni scientifiche) hanno un impatto diretto sulla qualità delle interazioni tra personale educativo e bambini e quindi anche su tutti i processi di apprendimento.

Il lavoro del personale educativo si basa su obiettivi comuni (*qualità dell'orientamento*) che vengono sviluppati e attuati all'interno del concetto pedagogico di ogni organizzazione, a prescindere dalla forma di accoglienza. A questo proposito sono importanti anche linee guida chiare e una gestione della qualità regolare che sostengono questo processo al fine di raggiungere una comprensione condivisa della promozione dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini.

### La qualità del lavoro pedagogico con bambini e genitori

La qualità del lavoro pedagogico (*qualità del processo*) dipende dalla qualità delle relazioni e delle interazioni tra il personale educativo da una parte e i bambini e i loro genitori dall'altra. In questo contesto le competenze del personale educativo sono decisive. Da un lato, la capacità del personale educativo di rispondere alle esigenze individuali, agli interessi e alle emozioni dei bambini promuove il legame e la fiducia tra le due parti. Dall'altro, il personale educativo crea, in collaborazione con i bambini e i genitori, un ambiente pedagogico in cui i bambini si sentano sicuri e riconosciuti. Le attività pedagogiche devono essere adeguate al livello di sviluppo dei bambini, consentendo loro al contempo di imparare, diventare autonomi e partecipare attivamente.

Inoltre, un dialogo continuo tra personale educativo e genitori promuove la comprensione dello stato di sviluppo dei bambini e crea un ambiente di educazione e apprendimento coerente. La qualità delle relazioni e delle attività pedagogiche influenza gli effetti diretti e a lungo termine di questi processi sui bambini (*qualità dei risultati*). In particolare, influisce sul loro benessere, sulla loro integrazione sociale e sullo sviluppo di competenze olistiche.

### Il ruolo dell'ente pubblico nel garantire la qualità

La garanzia della qualità richiede un approccio olistico. Occorrono direttive vincolanti che soddisfino le esigenze dei bambini e consentano un lavoro pedagogico di alta qualità. Ciò presuppone quanto segue:

#### Obiettivi sociali e pedagogici

- attraverso una legislazione uniforme, inclusa la revisione dell'OAMin
- finanziando la revisione regolare dei documenti di riferimento pedagogici, come ad esempio il «Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia», che va ampliato in modo da includere i bambini fino all'età di dodici anni
- elaborando regolamentazioni uniformi e vincolanti per quanto riguarda la chiave di ripartizione nei vari servizi, che deve basarsi sugli studi rilevanti e prevedere il 25 per cento del tempo di lavoro totale per le attività pedagogiche indirette

#### Finanziamenti sufficienti e duraturi

- la gestione della qualità viene finanziata in modo vincolante nel quadro della sovvenzione dei costi totali per tutte le strutture

#### Direttive per condizioni quadro istituzionali adeguate

- promozione della formazione di base e del perfezionamento del personale educativo
  - attraverso linee guida che garantiscano in modo vincolante che le strutture dispongano di una direzione professionale
  - attraverso una regolamentazione del livello di qualificazione del personale educativo: il 100 per cento dei dipendenti che vengono conteggiati nella chiave di ripartizione deve aver portato a termine una formazione di base riconosciuta a livello federale. La metà di questi professionisti deve aver ultimato una formazione di livello SSS o SUP o avere una qualifica equivalente riconosciuta
- sostegno nelle procedure di garanzia della qualità

Oltre a garantire la qualità dell'educazione e accoglienza per l'infanzia, soddisfare questi requisiti significa investire nel futuro della Svizzera.

# Finanziamento

## Principi

Per realizzare gli obiettivi del settore dell'educazione e accoglienza per l'infanzia è essenziale garantire quanto segue:

### **finanziamenti sufficienti, stabili e prevedibili**

I finanziamenti devono creare condizioni quadro adeguate per:

#### **i servizi di educazione e accoglienza quotidiani**

- procedure per il mantenimento e lo sviluppo della qualità
- ore di lavoro dedicate alle attività pedagogiche indirette
- condizioni di lavoro che favoriscano la qualità dell'accoglienza

#### **l'accessibilità alle varie forme e all'offerta di servizi di accoglienza per tutti i bambini e le loro famiglie**

- rette abbordabili e adeguate al reddito dei genitori
- creazione di servizi sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i bambini e delle loro famiglie

#### **il coordinamento e la collaborazione**

- a livello comunale, regionale, cantonale e nazionale
- tra le varie organizzazioni e forme di accoglienza per l'infanzia nonché con altri enti che forniscono servizi alle famiglie

## La distribuzione delle competenze e delle responsabilità dell'ente pubblico

Secondo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, l'accesso dei bambini all'educazione e all'accoglienza costituisce un diritto. L'ente pubblico ha quindi la responsabilità di garantire finanziamenti sufficienti, stabili e prevedibili per l'educazione e accoglienza per l'infanzia. Si tratta di un investimento che ha un impatto finanziario positivo a lungo termine sulla

società, sull'economia e sull'ente pubblico (Confederazione, regioni, cantoni e comuni). Per garantire l'accessibilità e la qualità dei servizi a tutti i bambini e alle loro famiglie in Svizzera sono necessari un coordinamento e una chiara ripartizione delle responsabilità tra queste diverse istanze.

## Considerazione delle diverse situazioni dei cantoni e dei comuni

Esistono diversi modelli di finanziamento da parte dell'ente pubblico. Quando si introducono nuove fonti di finanziamento è importante tenere conto della realtà esistente e garantire che vengano creati accordi di finanziamento che riducano al minimo gli oneri amministrativi e gestionali per le organizzazioni di accoglienza per l'infanzia. A tal fine è essenziale la collaborazione tra le varie istanze dell'ente pubblico.

## Modelli di finanziamento

In linea di principio, i modelli di finanziamento sono caratterizzati dalla distinzione tra finanziamento dell'oggetto e finanziamento del soggetto.

### Finanziamento dell'oggetto

Nel caso del finanziamento dell'oggetto, le organizzazioni di accoglienza per l'infanzia ricevono un sostegno diretto dall'ente pubblico mediante una convenzione sulle prestazioni. I contributi sono solitamente monetari, ma possono anche assumere la forma di riduzioni dell'affitto, servizi ecc. Le rette per i posti di accoglienza sono fissate secondo metodi diversi, ad esempio in modo forfettario o in base al reddito dei genitori.

### Finanziamento del soggetto

Nel caso del finanziamento del soggetto, i genitori ricevono dall'ente pubblico un contributo ai costi dell'educazione e accoglienza per l'infanzia. Questi sussidi sono destinati a una finalità specifica e vengono erogati solo per i servizi effettivamente forniti. I criteri più diffusi per determinare l'importo dei sussidi sono la percentuale di lavoro complessiva dei genitori, il reddito e il patrimonio dei genitori

nonché le dimensioni della famiglia. Il finanziamento del soggetto comprende anche i buoni di custodia istituiti in diversi comuni e/o cantoni.

Nella pratica, molti cantoni e comuni svizzeri hanno modelli di finanziamento misti che combinano finanziamento dell'oggetto e del soggetto. Esiste un ampio ventaglio di possibili modelli di finanziamento. Inoltre, le condizioni per ricevere un sostegno finanziario e l'ammontare di quest'ultimo variano notevolmente.

### **Caratteristiche comuni ai modelli di finanziamento efficaci**

Una politica per un'educazione e accoglienza per l'infanzia istituzionalizzata di qualità, accessibile e sostenibile può essere garantita attraverso diversi modelli di finanziamento.

**Indipendentemente dal fatto che si tratti di enti gestori pubblici o privati, dal finanziamento dell'oggetto o del soggetto, da modelli di costi fissi o da buoni di custodia, è indispensabile garantire i seguenti aspetti:**

- L'importo del cofinanziamento da parte dell'ente pubblico e, se del caso, dei datori di lavoro e di terzi, tiene conto dei costi totali dei servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia. I costi totali includono tutti i costi, quali ad esempio costi per il personale, affitto ecc. Tali modelli di finanziamento consentono di garantire condizioni quadro che sostengono la qualità dei servizi e la professionalizzazione di tutto il personale educativo.
- Il modello di finanziamento crea un sostegno finanziario duraturo e prevedibile per gli enti gestori.
- I criteri per la definizione delle tariffe a carico dei genitori garantiscono che i servizi siano accessibili a tutti i bambini. Garantiscono l'equità delle rette a livello comunale e si adoperano per ottenere tale equità anche a livello regionale e cantonale.
- Il modello di finanziamento prevede ore di lavoro per il coordinamento e la collaborazione tra le varie forme di accoglienza e i servizi per le famiglie.
- Il modello di finanziamento prevede sufficienti ore di lavoro per le attività pedagogiche sia dirette sia indirette con i bambini.

- Il modello di finanziamento è uno strumento di pilotaggio dei servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia, al fine di garantire la qualità e l'accessibilità dei servizi nonché le condizioni quadro per gli enti gestori.

### **Misure**

#### **Occorrono maggiori investimenti**

kibesuisse e Pro Enfance ricordano che la qualità e l'accessibilità ai servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia in Svizzera non soddisfano ancora le esigenze dei bambini e delle loro famiglie su tutto il territorio nazionale. Occorrono investimenti sostanziali. Anche se non esistono dati precisi sull'offerta di servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia a livello nazionale, uno studio dimostra che già solo nella Svizzera tedesca è necessario almeno un miliardo di franchi per garantire la qualità pedagogica nei nidi d'infanzia (kibesuisse, 2020).

#### **Occorre un maggiore coinvolgimento della Confederazione**

Un maggiore coinvolgimento della Confederazione è essenziale per tre motivi:

- per assicurare una politica dell'educazione e accoglienza per l'infanzia a livello nazionale
- per garantire eque opportunità ai bambini e alle loro famiglie in Svizzera
- per sostenere l'accessibilità ai servizi, mantenerne e migliorarne la qualità

# Inclusione

## Principi

Per raggiungere gli obiettivi dell'educazione e accoglienza per l'infanzia è indispensabile garantire quanto segue:

### **un sistema dove ogni bambino abbia il suo posto**

#### **Un'educazione e accoglienza per l'infanzia accessibile e abbordabile per tutti**

Tutti i bambini sono unici e vengono accolti ed educati nella loro diversità e con le loro differenze.

L'ente pubblico deve assicurarsi che tutti i bambini abbiano accesso a servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia, garantendo quanto segue:

- finanziamenti stabili e sufficienti per consentire l'inclusione
- servizi di qualità per tutti
- la professionalizzazione del personale educativo dell'educazione e accoglienza per l'infanzia

#### **La collaborazione tra tutte le parti coinvolte**

- su tutti i livelli: comunale, regionale, cantonale e nazionale
- tra autorità, strutture di accoglienza per l'infanzia, servizi specializzati, personale medico e famiglie

Un'educazione e accoglienza per l'infanzia inclusiva è fondamentale per garantire a tutti i bambini pari opportunità in termini di sviluppo, socializzazione e apprendimento. Mettendo a disposizione un ambiente dove la diversità sia valorizzata e dove ogni bambino sia accettato e sostenuto in base alle sue particolarità, i più giovani membri della nostra società possono vivere appieno la loro infanzia. Favoriamo inoltre il loro successo scolastico e la loro realizzazione personale e professionale a lungo termine. Per questo motivo occorre assicurar-

si che nel loro insieme le strutture di accoglienza per l'infanzia disponibili siano in grado di assumersi il più presto possibile il ruolo di garanti dell'inclusione e della partecipazione di tutti, rispondendo agli interessi e ai bisogni di ciascun bambino.

## Situazione attuale e sfide

Sebbene in varie regioni della Svizzera vengano fatti investimenti, a livello nazionale resta ancora lontano il traguardo auspicato, ovvero che ogni famiglia possa trovare un posto di accoglienza per i propri figli, sia per mancanza di offerte adeguate sia per mancanza del finanziamento dei costi aggiuntivi dovuti alla disabilità. Inoltre, le strutture di accoglienza per l'infanzia devono poter rispondere alle esigenze specifiche di tutti i bambini nella loro diversità, ma non sempre dispongono delle risorse necessarie per poterlo fare.

Le misure attualmente adottate mirano principalmente all'integrazione dei bambini con esigenze particolari. Sarebbe invece fondamentale orientarsi verso politiche, strategie e pratiche professionali di tipo inclusivo, che evitino qualsiasi tipo di emarginazione, discriminazione e segregazione.

In questo contesto, una delle sfide è potenziare le risorse delle strutture di accoglienza per l'infanzia, garantendo un approccio pedagogico inclusivo che tenga conto delle competenze, dei ritmi e del contesto di ogni bambino. Solo così è possibile garantire che ogni bambino, indipendentemente dalle sue particolarità individuali, possa vivere la situazione di accoglienza per l'infanzia come un'esperienza arricchente.

## Caratteristiche che garantiscono un'educazione e accoglienza per l'infanzia inclusiva

### Chiave di ripartizione e finanziamento

- La chiave di ripartizione è adattata alla composizione del gruppo e all'età dei bambini.

- Nel calcolo del costo dei posti di accoglienza per bambini con maggiore necessità di accompagnamento o assistenza deve essere applicato un fattore di ponderazione più elevato. Questo viene determinato da uno specialista indipendente (ad esempio da un servizio di educazione precoce speciale) e può essere adattato se necessario.
- Il finanziamento dell'accoglienza per bambini con una maggiore necessità di accompagnamento o assistenza deve essere preso in considerazione dai comuni e/o dai cantoni nelle loro disposizioni tariffarie. I costi aggiuntivi non devono essere sostenuti né dai genitori dei bambini in questione né dalle strutture di accoglienza. L'assunzione dei costi aggiuntivi deve essere regolamentata attraverso i modelli di sovvenzione. I costi aggiuntivi comprendono le spese per il personale (accoglienza, organizzazione, coordinamento con i genitori, corsi di formazione e di aggiornamento specifici), per il materiale (mobili o mezzi ausiliari) e per i locali (spazio aggiuntivo per gli ausili e le attrezzature terapeutiche, eventualmente anche costi di ristrutturazione).

### Qualità

- La qualità dell'accoglienza deve essere identica per tutti i bambini. Deve esserci un margine di manovra per mettere a disposizione posti di emergenza (ad es. a seguito di un trasloco, un abuso, un divorzio o una malattia).
- Tra le altre cose, di comune accordo con il servizio di educazione precoce speciale o simili, la chiave di ripartizione può essere modificata se viene accolto un bambino con esigenze particolari, a prescindere dal fatto che queste siano state chiaramente diagnosticate o meno da un medico o dai servizi sociali. L'obiettivo è garantire sempre servizi di accoglienza di qualità.
- Va considerata la multidisciplinarietà dell'équipe educativa. Se necessario l'équipe può essere affiancata da un o una specialista.
- Qualità implica anche integrare l'inclusione nel concetto pedagogico e tenere conto delle diverse realtà di vita dei bambini nel contesto collettivo.

### Professionalizzazione

- I programmi di formazione iniziale includono obbligatoriamente un approccio pedagogico

inclusivo. Va garantita l'accessibilità ai relativi corsi di formazione continua. I concetti pedagogici vanno adattati di conseguenza.

### Il successo dell'inclusione richiede la collaborazione tra le varie parti coinvolte

Per garantire le competenze necessarie e rispondere alle varie esigenze, in caso di bisogno le strutture di accoglienza per l'infanzia devono poter beneficiare di un accompagnamento professionale complementare (ad esempio da parte di educatrici o educatori specializzati) e avere accesso a servizi disponibili a livello locale o cantonale. Dato che l'inclusione riguarda tutti i bambini, in linea di principio nessun bambino deve ritrovarsi senza un posto di accoglienza. Quando si tratta di accogliere un bambino con esigenze particolari, i servizi responsabili (ad esempio i servizi sociali o i servizi specializzati), in collaborazione con le strutture di accoglienza per l'infanzia, devono valutare attentamente se il servizio previsto sia in grado di rispondere alle esigenze individuali del bambino e della sua famiglia. Se ciò non è il caso e se necessario, occorre mettere a disposizione un ambiente inclusivo alternativo appropriato.

# Un approccio coordinato a livello nazionale

kibesuisse, Pro Enfance, ATAN e FTFD riconoscono che la loro collaborazione rafforza la voce dell'educazione e accoglienza per l'infanzia e conferisce maggiore ascolto al settore. Il presente concetto nazionale riflette tale volontà di collaborare, includendo anche la Svizzera italiana, e costituisce una pietra miliare per costruire l'identità del settore. Questo risultato è il frutto di confronti, trattative e compromessi dovuti alle particolarità delle varie regioni linguistiche.

Considerando le specificità delle varie organizzazioni, che riflettono la diversità dei contesti e la varietà delle pratiche, sarà determinante continuare a costruire sulla base della comprensione reciproca. Ciò è indispensabile per rispondere alle esigenze dei bambini e delle famiglie, ma anche del personale educativo, dei datori di lavoro e, non da ultimo, degli interessi della collettività.

## Conclusioni

Investire nell'educazione e accoglienza per l'infanzia è un compito dell'ente pubblico. I bambini sono una responsabilità condivisa tra famiglia e società.

Le strutture di accoglienza per l'infanzia danno un contributo a un mandato socio-pedagogico orientato ai bambini e alle famiglie. I bambini di oggi forgeranno la società di domani. Al fine di permettere a tutti i bambini di raggiungere il loro pieno potenziale e di acquisire le competenze di vita necessarie, è fondamentale valorizzare luoghi di socializzazione ed esplorazione che rispettino i loro ritmi e diritti, che contribuiscano al contempo alla conciliazione famiglia-lavoro.

kibesuisse, Pro Enfance, ATAN e FTFD sottolineano l'urgente necessità di migliorare le condizioni quadro strutturali dell'educazione e accoglienza per l'infanzia e raccomandano all'ente pubblico di agire nei seguenti ambiti.

kibesuisse, Pro Enfance, ATAN e FTFD si impegnano a proseguire questa cooperazione, che è fondamentale per attuare progetti congiunti, identificare le sfide ed elaborare raccomandazioni che vadano a beneficio del maggior numero possibile di persone. Tale visione contribuisce a considerare a lungo termine la creazione di un'associazione mantello di settore che unisca tutte le parti coinvolte. Eventuali contraddizioni non vanno viste come antagonismi, ma piuttosto come un riflesso del federalismo svizzero e delle eterogenee realtà locali. Si tratta di una sfida che le varie organizzazioni intendono affrontare al fine di mantenere e sviluppare ulteriormente la qualità dei servizi e i requisiti della professionalizzazione dell'educazione e accoglienza per l'infanzia.

- Occorrono finanziamenti sufficienti, stabili e prevedibili per tutte le forme di accoglienza per l'infanzia, al fine di garantire prestazioni di qualità, orientate ai bisogni e accessibili per tutti i bambini e le loro famiglie. A questo proposito occorre un cofinanziamento da parte dell'ente pubblico su tutti e tre i livelli politici, così come da parte di datori di lavoro e terzi. Questo implica un contributo federale che sia all'altezza delle sfide in questione. Il sistema di finanziamento deve tener conto dei costi totali dei servizi di educazione e accoglienza per l'infanzia e fungere da strumento di pilotaggio. Deve inoltre ridurre al minimo gli oneri amministrativi e gestionali per le organizzazioni di accoglienza per l'infanzia.
- Vanno da un lato adattate le basi legali esistenti sull'educazione e accoglienza per l'infanzia, in modo da definire obiettivi sociali e pedagogici vincolanti, ad esempio mediante una revisione dell'Ordinanza sull'affiliazione (OAMin) o creando nuove basi legali. D'altro lato occorre elaborare

norme armonizzate e vincolanti, ad esempio definendo una determinata chiave di ripartizione.

- Va garantita l'educazione e accoglienza collettiva per l'infanzia di tutti i bambini nella loro diversità. I costi di eventuali misure necessarie all'inclusione di bambini con una maggiore necessità di accompagnamento o assistenza vanno presi in considerazione nelle disposizioni tariffarie. Le spese supplementari non possono essere a carico né delle famiglie in questione né delle strutture di accoglienza per l'infanzia.
- Occorre rafforzare e armonizzare le norme sulla professionalizzazione dell'educazione e accoglienza per l'infanzia. Queste norme devono includere l'esigenza che il 100 per cento del personale dell'accoglienza per l'infanzia sia formato e il 50 per cento abbia una formazione terziaria di tipo SSS, SUP o equivalente. Va inoltre definita una formazione di base standardizzata, obbligatoria e riconosciuta a livello nazionale per le famiglie diurne.
- Occorre favorire la formazione professionale di base e continua e le aziende formatrici.

La promozione della qualità e dell'accessibilità delle offerte di accoglienza presuppone:

- processi di pilotaggio e strategie a lungo termine su ciascuno dei tre livelli politici;
- un osservatorio nazionale per l'educazione e accoglienza per l'infanzia che costituisca un sostegno nei processi decisionali (organismo di coordinamento tra i diversi uffici federali e gli organi intercantionali incaricato di raccogliere regolarmente dati statistici di base).

Se si vuole costruire un sistema di educazione e accoglienza per l'infanzia favorevole allo sviluppo e al benessere di tutti i bambini è indispensabile coordinare gli sforzi. Si tratta di dotarsi degli strumenti necessari per creare le basi solide su cui poggia il futuro della nostra società in generale e dei nostri bambini in particolare.

# Bibliografia

- [Accueil extra-familial des enfants en situations de handicap](#) (Procap, 2021); [Familienergänzende Betreuung für Kinder mit Behinderungen: aktualisierter Bericht von Procap Schweiz](#) (Procap, 2021)
- [Coûts et financements de l'accueil de l'enfance : optimisation de l'efficience de la gestion et de l'organisation des offres d'accueil d'un point de vue des coûts, de la qualité et de son financement – Proposition de méthodologie et recommandations](#) (Pro Enfance, 2019)
- [Criteri di buona pratica per il sostegno alla prima infanzia](#) (Programma nazionale contro la povertà, 2016)
- [Elogio della diversità](#) (Pro Enfance, Rete svizzera per la custodia dei bambini, 2017)
- [Enfance et précarisation : quelles politiques publiques pour demain ?](#) (Pro Enfance, 2016)
- [Engaging Young Children: Lessons from Research about Quality in Early Childhood Education and Care](#) (OCDE, 2018)
- [Formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia in Svizzera. Il nostro appello](#) (Rete svizzera per la custodia dei bambini, Commissione svizzera per l'UNESCO, 2015)
- [Inclusion dans les structures d'accueil collectif/crèches : recommandations pour la prise en charge des frais supplémentaires](#) (kibesuisse, 2018); [Inklusion in Kindertagesstätten: Empfehlungen zur Finanzierung des erhöhten Aufwandes](#) (kibesuisse, 2018)
- [Inclusion in early childhood care and education: brief on inclusion in education](#) (UNESCO, 2021)
- [L'accueil de l'enfance comme pilier d'une politique publique de l'enfance en Suisse](#) (Pro Enfance, 2018); [Die Kinderbetreuung als Stütze einer öffentlichen Politik der Kindheit in der Schweiz](#) (Pro Enfance, 2018)
- [L'inclusion des enfants ayant des besoins spécifiques](#) (Michèle Fracheboud, 2010)
- [L'organizzazione di famiglie diurne: regolarità, prossimità alla famiglia, flessibilità e individualità](#) (kibesuisse, 2021)
- [Manuale QualiNido](#) (QualiNido, 2019)
- [Ouvrir les crèches aux enfants avec des besoins de soutien particuliers. Recommandations sur l'accueil extra-familial inclusif d'enfants](#) (kibesuisse et al., 2017); [Kindertagesstätten öffnen für Kinder mit besonderen Unterstützungsbedürfnissen. Empfehlungen zur inklusiven familienergänzenden Betreuung](#) (kibesuisse et al., 2017)
- [Per una politica della prima infanzia. Un investimento per l'avvenire](#) (Commissione svizzera per l'UNESCO, 2019)
- [Positionspapier zur pädagogischen Qualität in Kindertagesstätten](#) (kibesuisse, 2020)
- [Presa di posizione sul ruolo educativo dell'accoglienza extrascolastica](#) (kibesuisse, 2023)
- [Prevenzione della povertà: aspetti e principi di base per una proficua collaborazione con i genitori nell'ambito della prevenzione della povertà nella prima infanzia](#) (Programma nazionale contro la povertà, Rete custodia bambini, 2016) .
- [Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia](#) (Istituto Marie Meierhofer per il bambino, 2016)
- [Ressources favorisant une pédagogie inclusive](#) (Crede, 2023)
- [Sostegno alla prima infanzia per i Comuni piccoli e medi: analisi della situazione e raccomandazioni](#) (Programma nazionale contro la povertà, 2018)
- [Sostegno alla prima infanzia. Programma nazionale contro la povertà. Una guida per i Comuni piccoli e medi](#) (Programma nazionale contro la povertà, 2018)
- [Standorte KITApus](#)
- [Test sur l'égalité des sexes dans les structures d'accueil; Gleichstellungs-Check für Kinderbetreuungseinrichtungen](#)



## Un progetto di cooperazione tra kibesuisse e Pro Enfance



kibesuisse

Verband Kinderbetreuung Schweiz  
Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant  
Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia



plateforme romande pour l'accueil de l'enfance  
Westschweizer Plattform für Kinderbetreuung  
piattaforma romanda per l'accoglienza dell'infanzia



## in collaborazione con ATAN e FTFD



Associazione delle strutture  
d'accoglienza per l'infanzia  
della Svizzera italiana

